

Il mostro che ho dentro

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Merita Tavernelli

IL MOSTRO CHE HO DENTRO

Poesie

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2017
Merita Tavernelli
Tutti i diritti riservati

Chi sono

Sono un granello di sabbia
che scivola fra le mie dita.
Sono la fragilità,
gli occhi si socchiudono e spazza
via la mia debolezza.
Sono un fuoco ardente
che brucia scottando le mie lacrime.
Sono una lacrima
che culla il mio dolore.
Sono poesia piangente.
Sono polvere che vola via
e bagna le mie lacrime.
Sono un pensiero
che colma la mia solitudine.
Sono l'amaro, la tristezza
che culla il deserto che ho dentro.
Sono una bolla di sapone
che spazza via i miei pensieri.
Sono l'anima,
il mostro che ho dentro.
Sono vita.
Sono gioia, amore e dolore.
Sono la rosa pungente.
Sono una piuma che abbraccia
i miei dolori e pensieri.
Sono specchio di cristallo.
Quando mi guardo dentro,
vedo il mostro
che mi porto dentro.
Sono l'amore.
Sono vita.
Sono un sogno, un'emozione.
Sono una nuvola.

Sono l'eco dei miei passi nella sera.
Sono un alito di vento
che mi sfiora.
Sono semplicemente Vita.

La mia vita

La mia vita scorre
fra le mie dita.
La sofferenza non riesco a colmarla,
mi inghiotte e mi divora l'anima
come un veleno.
L'anima è fragile
come una rosa piangente.
Fragile come una piuma
di ali nel vento.
Fragile come la sabbia
sotto ai miei piedi.
La mia lacrima pesa
dopo una vita troppo repressa.
Vita mia non ho paura.
Vorrei piangere.
Vorrei urlare al mondo,
il dolore che mi porto dentro
di questa vita troppo amara.
Vorrei bagnare le mie lacrime
di gocce di rugiada.
Vita corri, corri, corri, e vola via
vola lontana,
dove nessuno ti può sentire.
Dove sei solo tu e solo il silenzio.
Silenzio di persone
che non possono sentirti.
Sussurrami che la vita è bella e dolce,
come un pugno di sabbia,
di gocce che cadono dal cielo.
Di lacrime dolci
come neve bagnata che spazza
lo sporco che porto dentro.
Vita sei solo vita.

Il mostro che ho dentro

Il mostro non ha un nome,
non è una figura,
è un mostro che tace in silenzio.
Dentro di me mi avvolge nel buio,
mi inghiotte e mi mangia l'anima.
Quando esce lui,
grida,
grida che non posso urlare,
che solo lui può comandare,
urla alla mia anima tremante
come un soffio di dolore.
Cerco di parlargli e dirgli
che non ho paura.
Ma poi lui ride
e con le corde musicali mi uccide.
La paura mi soffoca.
Gli urlo addosso per spazzarlo via
come sabbia fra le mie dita.
Lui mi sussurra che non è niente,
che è solo nella mia mente.
Il mostro è a passi silenziosi,
come un silenzio profondo.
Questo silenzio mi guida.
Questo silenzio è un silenzio
che penetra nei vetri.
Fuori il vento soffia
come un'amara musica,
che mi terrorizza e mi divora dentro.

Lo specchio

Lo specchio mi guarda piangente
vede dentro di me e mi ascolta.
Ascolta le mie lacrime
ascolta e vede il dolore che porto dentro.
Riesce a vedermi per come sono.
Mi fa paura.
Mi parla sussurrandomi
di non avere paura
delle mie lacrime e del vento delle lacrime
che bagnano il mio viso,
di non avere paura della debolezza,
perché dalla debolezza
posso farne una bellezza,
di non avere paura del pianto
che asciuga le mie lacrime amare,
perché di amaro c'è anche la dolcezza.
Quando mi guardo allo specchio,
vorrei essere un fiore che brilla.
Vorrei essere limpida come acqua,
come una rosa che splende nel sole.
I miei occhi bagnano il mio volto
di lacrime e continuo a piangere.
Mi dico che non è niente
ma poi mi ritrovo in questa stanza
e guardo lo specchio
attraverso la speranza.

Il buio

Il buio cala, scende come un soffio
come una musica leggera
mi avvolge tra le braccia
per poi soffocarmi.
Il buio si è portato via la luce,
ed io ho paura,
il mio respiro si affanna.
La calma scuote le mie sicurezze.
Il buio certi giorni rianima la mia tristezza.
Il buio certi giorni mi spezza, mi uccide.
Il buio certe volte è un buio silenzioso,
che mi inginocchia,
mi uccide e mi divora dentro.
Il buio mi invade a passi silenziosi,
graffiandomi l'anima,
soffiandomi come una rosa pungente,
come un cappio al cuore,
che non mi fa respirare.
Ogni goccia mi rinfresca
e inizio a respirare,
scivola fino all'anima
come piccole gocce di rugiada.
Un brivido attraversa la mia schiena,
sento una musica leggera.
Questa musica si arrampica sul cuore,
sotto un cielo che mi lacrima,
graffiando le mie guance,
come piccole gocce amare.

La paura

La paura
mi avvolge al mondo a braccia aperte,
sussurrandomi
di non avere timore e paura.
La paura è come una coperta di ali,
che se rimani bloccato dentro,
non riesci a volare.
Volare nel vento.
Volare nella sabbia.
Volare nel mare.
Senza pensieri.
Senza paure.
Il mondo mi passa davanti
e io non sento niente.
Solo un vuoto.
Solo respiri sento intorno a me.
Non vedo volti, facce,
ma solo figure sbiadite.
Sbiadite dalla cecità dell'uomo,
del suo egoismo,
della sua ignoranza.
Mi trovo a vedere quando crudele
e brutale è tutto questo.
Vorrei sparire, urlare.
Vorrei essere una rosa tagliente,
che con chi mi fa del male
potrei diventare una lama pungente.
Urlami, urlami mondo!
Non ho paura di te.
Sei solo un granello di sabbia,
che posso spazzare via,
con un soffio di ali.
Urlami, urlami vita!

Io non ho timore di te.
Non ho paura.
Sono fragile come una foglia
ma non ho timore
Vita mia.